



RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALL' IMPIANTO TERMICO ALIMENTATO  
A COMBUSTIBILE LIQUIDO, SITO AL RIONE S. ELIA, A SERVIZIO  
DEL FABBRICATO 56 BIS, SITO IN V.LE LIGABUE, DI PROPRIETA'  
DELL' I.A.C.P.

=====

L edificio in questione, adibito a civile abitazione, fa parte di un complesso di fabbricati situato nel rione S. Elia .  
Esso é collocato tra P.zza O. Licini e V.le Ligabue. L' edificio é servito da due vani scala che disimpegnano due unit  abitative in tre piani ciascuno. In base al D.M. del 16/2/82 le attivit  indicate al punto 9I e cio  gli impianti per la produzione di calore con potenzialit  compresa tra i 30.000 e i 100.000 Kcal/h dovranno essere sottoposte ai controlli previsti dalla legge del 13/7/66 N  615 senza che le autorit  rilascino il certificato di prevenzione incendi come meglio specificato ai sensi dell' art.7 della Legge 7/12/84 n  818. Il N.O.P. ( Nulla Osta Provvisorio ) in base alla Legge 7/12/84 n  818 viene sostituito dalla presente comunicazione contenente le indicazioni sulla conformit  dello impianto alle norme vigenti.

L' impianto termico in oggetto, avendo una potenzialit  di 90.000 Kcal/h é compreso nei limiti precedentemente specificati e quindi deve essere esclusivamente conformato alla Legge del 13/7/1966 N  615.

Il locale focolari é ubicato al piano terra, precisamente al V.le A. Ligabue. L' accesso al locale avviene da un'apertura di 1,20 x 2,20 mt. a cielo libero.



Le dimensioni di tale vano sono di 4,12 x 3,60 mt. con uno sviluppo di 14,80 m<sup>2</sup>. L' altezza é di 3,84 mt. Tali misure superano di gran lunga quelle minime previste dalle norme in materia. Come già accennato, una parete del locale prospetta verso l' esterno. Su detta parete sono realizzate due aperture di aereazione di cui lateralmente e sovrastante la porta di accesso al locale termico. Rispettivamente quella laterale é di 0,39 mq. e quella sovrastante é di 0,24 mq., con barre in ferro oblique.

La superficie complessiva é di 0,63 mq. maggiore dei 0,50mq. previsti dalla Legge in materia.

Il locale é costruito con strutture verticali in tufo dello spessore di cm. 20 e strutture orizzontali in tradizionali con solaio: allegerito da pignatte. I lavori da effettuare sono:

trattamento delle pareti perimetrali con sostanze idonee da portare il R.E.I. da 30 a 120 minuti primi, oppure realizzare un muro in aderenza a quello, già esistente di 40 cm. in tufo. Quindi coibentare l' intero pavimento e le pareti perimetrali per un' altezza di 20 cm.

Inoltre la soglia della porta che attualmente é di 17 cm. dovrà essere portata a 20 cm. mediante strato in cemento.

L' impianto di riscaldamento é del tipo a vaso chiuso, comprensivo di una sola unità scaldante con una  
Potenzialità termica di 90.000 Kcal/h  
Potenzialità al focolare di 105,300 Kcal/h  
Pressione max di esercizio 4 Kg. :cm<sup>2</sup>

Omologata: ANCC N° 363



Trovansi ad 1,00 mt. dalla parete a cielo libero e a 60 cm. dalla parete interposta.

- Per quanto riguarda la canna fumaria, si dovrà realizzare il raccordo (raffigurato sugli elaborati tecnici) tra il camino e la caldaia con il rispetto delle opportune pendenze. Inoltre l'estremità della canna stessa, essendo distante dal torrino scala di circa 60 cm., è sottoposto rispetto allo stesso di 1,50 mt., dovrà essere prolungata per un totale di 3,00 mt. per il rispetto della legge, in quanto le norme stabiliscono per una distanza inferiore a 12 mt. di un ostacolo (in prossimità della stessa canna).
- Sostituire l'interruttore generale contro le correnti di sovraccarico ed di corto circuito, manovrabile sotto carico e atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico.
- Verificare il funzionamento della centralina e relativa sonda esterna.
- L'impianto elettrico a servizio della centrale termica è già, esistente, ma deve essere verificato.

=====

- Il deposito combustibile è costituito da un serbatoio interrato all'esterno del fabbricato ad una profondità maggiore di 20 cm. e ad una distanza dal fabbricato stesso superiore a 50 cm. - La zona destinata allo stesso non è praticabile da autoveicoli. La valvola a strappo, atta a chiudere il passaggio del combustibile, è posta sul bruciatore e dovrà essere collegata al serbatoio del combustibile.
- Il tubo di sfiato si trova in alto, a sinistra della parte di accesso al vano caldaia ed ha un'altezza superiore a 2,50 mt. dal



piano di calpestio e nelle sue vicinanze non vi è alcuna apertura di finestre di unità abitative, poiché il piano terra è a debito a garage.

Il generatore di calore è dotato di tutti i dispositivi necessari per il buon funzionamento, come stabilito dal D.M. I/12/75 entrato in vigore il 6/5/1976 e successive modifiche, in cui si precisa i componenti prescritti per gli impianti con generatore di calore superiore a 30.000 Kcal/h, come da art. 16 e art. 20 del D.M. I/12/75 .

L' impianto ha funzionato per un breve periodo di tempo ed è rimasto inattivo sino ad oggi . Per cui si richiede la messa a punto generale, prima di mandarlo a regime.

N.B. : SICCOME IL D.M. 16/2/1982 PRECISA CHE LE ATTIVITA' AL PUNTO 91 DELLA STESSA LEGGE LA POTENZIALITA' DEL GENERATORE DI CALORE DOVRA' ESSERE SUPERIORE A 100.000 Kcal/h ED AVENDO L' IMPIANTO IN QUESTIONE UNA POTENZIALITA' TERMICA DI 90.000 Kcal/h ED UNA POTENZIALITA' AL FOCOLARE DI 105,300 Kcal/h , POCO SUPERIORE A QUELLA RICHIESTA DALLA LEGGE, SE DOVESSE ESSERE NECESSARIO IL RILASCIO DEL N.O.P., AI SENSI DELLA LEGGE 7/12/84 N° 818, SARA' RILASCIATO AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI SPECIFICATO NELLA STESSA RELAZIONE.

Brindisi li, 04/03/1987

Ing. Gioacchino Ferraro



The image shows a circular official stamp of the Municipality of Brindisi, with the text 'COMUNE BRINDISI' and 'N. 328' visible. Overlaid on the stamp is a handwritten signature in black ink that reads 'Gioacchino Ferraro'.